

Sezze, le critiche di Reginaldi sui tempi stretti

Viabilità dei Lepini, alternative e proposte

QUINDICI giorni per formulare proposte all'indirizzo dell'amministrazione comunale e all'indomani della presentazione ufficiale delle linee programmatiche d'intervento per la variante generale al Prg divampa la polemica.

«E assurdo - ha dichiarato Roberto Reginaldi di Nuova Area per il PdL - non solo quindici giorni sono un'eresia, ma ciò che viene definito un Prg partecipato assomiglia più ad una farsa. E' mancata la comunicazione, e ad oggi ancora sul sito ufficiale del comune di Sezze non è possibile leggere le linee di cui si parla in modo enfatico e stucchevole. Non sono state coinvolte le categorie interessate, i tecnici, i progettisti e le imprese, che potrebbero lavorare alla riqualificazione del territorio ed al suo sviluppo, ma ciò che appare ancora meno comprensibile - spiega l'esponente di Nuova Area - è la mancanza di una visione d'insieme, oltre al ragionevole buon senso, quando si parla di elevare la qualità della vita. Non si può dire lavoriamo all'espansione ed al recupero

senza parlare, ad esempio della mobilità. L'assessore Maurizi rispolvera una sua vecchia idea di parcheggio interrato nel parco del Monumento. Mentre Sezze soffoca nonostante alla Vallicel-

la qualcuno avrebbe dovuto realizzarne uno. Interessante invece, la proposta del consigliere Titta Giorgi, che chiede di recuperare le aree abbandonate al degrado, e quelle dove insistono

i vecchi palazzi del centro storico, per costruirvi parcheggi multipiano a servizio del centro storico. Una viabilità alternativa che non si traduca nel fare una nuova strada per intasare la Sr

156 svicolando il traffico ai Casali».

E di viabilità ha parlato a lungo nel suo intervento di sabato pomeriggio all'Auditorium San Michele Arcangelo, proprio il

presidente dell'Astral, Titta Giorgi, illustrando quelle che a breve saranno le novità che attraverseranno il territorio setino, a partire dalla rotonda progettata per l'incrocio ex-Cirio, il rifacimento del manto stradale della Sr 156 dalla statale Appia fino a Sezze Scalo, l'apertura del terzo lotto, e l'ipotesi di acquisire un pezzo di terreno di proprietà della provincia per realizzare un mini-parcheggio in località Sant'Isidoro. Mentre per la viabilità di Sezze-alto il consigliere Giorgi ha ricordato il proprio impegno per l'ampliamento della provinciale via Sorana: la seconda vera porta d'accesso al paese, per i turisti che lo raggiungono dalla costa o dall'autostrada, ma anche per le migliaia di setini che giornalmente la percorrono. E proprio il consigliere Giorgi ha insistito sulla necessità di rendere possibile quell'incontro tra il tessuto imprenditoriale del paese e le linee programmatiche proposte dall'amministrazione, senza contingentare i tempi: «Occorre allargare la proposta, analizzare quelle situazioni che restano pulsanti per l'intero paese, procedere verso quegli accordi di programma che potrebbero dare nuovo impulso alle imprese locali mentre in Consiglio comunale, una delibera votata all'unanimità sarebbe auspicabile, a tre anni dall'avvio di questa nuova fase, storica, per il paese».

Mentre Campoli, a chiusura del proprio intervento invocava: «Siamo aperti ai suggerimenti che siano rispettosi delle nostre indicazioni. Certo non ci si chiede di cambiare gli indici di edificabilità di via Bassiano, perché questo non si può fare». Ignorando, forse, che l'abusivismo compulsivo, non di necessità, da tempo ha già modificato gli indici a proprio consumo, penalizzando coloro che finora hanno rispettato la legge, non condividendo l'abuso delle deroghe o le sanatorie pre-elettorali.

Elisa Fiore



Reginaldi



Giorgi



Campoli



Priverno, parla il consigliere D'Arcangeli

«Centro anziani, il regolamento non va»

«REGOLAMENTO centro anziani, qualcosa non va!». Aveva espresso dubbi in proposito il consigliere comunale di Sinistra, Ecologia e Libertà, Federico D'Arcangeli. Oggi, sulla scia di una lettera che un folto gruppo di iscritti ha inviato al sindaco di Priverno, Umberto Macci, il consigliere di minoranza torna sull'argomento. Il documento - sottolinea D'Arcangeli - contiene valutazioni e indicazioni critiche ben più estese, precise e puntuali di quelle che la minoranza ha rappresentato sia al sin-

daco che all'assessore Domenico Graziani. Si tratta della mancanza di un serio confronto con gli anziani in fase di elaborazione del regolamento, dello spirito «punitivo», rilevabile in qualche modo verso gli anziani, che si traduce in una quasi totale perdita di autonomia gestionale a favore della burocrazia comunale. In parallelo va analizzata la scelta davvero singolare di non pre-

vedere liste in occasione delle prossime elezioni per il rinnovo del comitato di gestione perché tutti sono tutti sono eleggibili. La base è di 800 iscritti. C'è poi la scelta di non prevedere contemporaneamente il rinnovo del Collegio dei Revisori e dei Provvisori, istituti decisivi invece per sanare la situazione di disagio che ha portato alla fase commissariale dei mesi scorsi. Sulla

scorta anche di queste considerazioni totalmente condivisibili, D'Arcangeli ha chiesto al sindaco Macci e all'assessore Graziani di procedere ad una nuova valutazione delle decisioni prese e «...di fermare le bocce, a cominciare dalle elezioni già convocate per il prossimo 27, così da consentire una più serena e partecipata verifica di tutte le questioni in campo. Risposta negativa su tutto il fronte; si va avanti, ciascuno evidentemente per la propria strada».

Mina Picone

SEZZE, L'INTERVENTO DI VITTORIO DEL DUCA DELLA COLDIRETTI

«Contributi per il carciofo, l'idea va leggermente rivista»

ANCHE la Coldiretti, sezione di Sezze, approva la proposta pervenuta dall'Amministrazione comunale per incentivare la produzione del carciofo romanesco sui terreni ricadenti nel territorio comunale. Insomma, il contributo di mille euro per tutti gli agricoltori che si impegneranno a coltivare almeno 1500 piante di carciofi per la campagna 2010-2011 e che parteciperanno alla 42esima edizione della Sagra del carciofo prevista nell'aprile del 2011 piace un po' a tutti. Secondo la Coldiretti, tuttavia, l'iniziativa dovrebbe essere leggermente rivista. A essere migliorata dovrebbe essere il rapporto piante-retribuzione.

«Non ci convince - spiega Vittorio Del Duca presidente della Coldiretti Sezze - quel 'almeno' 1500 piante. Per coltivarle sono sufficienti appena 1500 mq di terreno, cioè la sesta parte di un ettaro, equivalente a un orticello di casa. Presumibilmente ogni agricoltore punterà su questo numero di piante e su questa superficie, perché solo così ne otterrà il vantaggio massimo, in quanto riportando il premio al numero di piante potrà beneficiare di 66 centesimi per pianta. Al contrario, se un agricoltore volesse contribuire al rilancio del carciofo con un ettaro (diecimila piante) ne resterebbe pe-

SVILUPPO

Sotto Vittorio Del Duca presidente della Coldiretti di Sezze



nalizzato perché rimanendo invariata l'entità del contributo di mille euro, avrà un premio per ogni pianta coltivata di soli 10 centesimi». Un ragionamento che non fa una grinza. Come non la fa il ragionamento che, secondo Del Duca sta alla base dell'iniziativa proposta dall'Amministrazione che «...indubbiamente sarà sufficiente a portare più prodotto alla Sagra del carciofo, ma

siamo lontani dal parlare di rilancio di una coltura». Un'iniziativa, tuttavia, promossa dalla Coldiretti la quale, in ultimo, chiede che «...gli aiuti vengano concessi solo ed esclusivamente ad agricoltori titolari di partita iva, gli unici in grado di offrire professionalità e qualità, che siano distribuiti secondo i criteri della proporzionalità e che vengano erogati ai richiedenti in tempi utili, cioè non oltre l'impianto dei nuovi carciofeti (agosto 2010)».

«Siamo convinti - conclude Del Duca - che il rilancio del carciofo sia un fatto economico e che come tale potrà concretizzarsi solo con progetti e investimenti di carattere economico che interessino tutta la filiera del carciofo di Sezze, dalla produzione nei campi al coinvolgimento del Consorzio di tutela per il marchio Igp, fino alla sua commercializzazione in apposite strutture, che possano divenire una piattaforma per il rilancio di tutte le tipicità e dell'agricoltura di Sezze».

Alessandro Di Norma

BASSIANO - L'EVENTO PROPOSTO DA GUIDI

Una «Collina futura» per Aldo Manuzio

ESTATE 2010 a Bassiano, il consigliere Guidi propone un grande evento culturale in onore di Aldo Manuzio. Titolo della manifestazione «Collina futura»; sottotitolo: «Grande mostra-convegno nell'area espositiva di Prato del Principe». Per attivarla occorre la collaborazione di più soggetti: dal Comune di Bassiano alla Compagnia dei Lepini, dall'Apt alla Provincia, dalla Regione ai Comuni leporini. Ci si preparerebbe, in sostanza, alle celebrazioni del 2015 dedicate al tipo-grafo umanista Aldo Manuzio, nato a Bassiano, ma attivo a Venezia. L'iniziativa - ha sottolineato Guidi - si aprirà a ventaglio su appuntamenti culturali di alto spessore, distribuiti tra convegni, seminari, workshop, laboratori, momenti di animazione e di spettacolo. La manifestazione metterà al centro le tematiche e le buone pratiche della sostenibilità sociale, economica e ambientale, attuabili in tutti i campi: dalla vita quotidiana alle relazioni sociali, dal sistema economico all'amministrazione della cosa pubblica e alla utilizzazione della carta stampata e in particolare del libro. «Collina Futura» vuole far cono-

scere e promuovere tutte le iniziative che già sperimentano e utilizzano modelli di relazioni e reti sociali, di governo, di consumo, produzione, finanza, commercio sostenibili. Si tratta di pratiche che, se adottate e diffuse, contribuirebbero a garantire la salvaguardia dell'ambiente e del pianeta, e la tutela dei

diritti delle persone e dei popoli. La manifestazione dovrebbe trasformarsi in un evento internazionale. Per cogliere l'obiettivo si dovrebbe dar vita ad un'associazione omonima con la quale allargare ad interventi internazionali lo spazio dialettico. In tale modo - ha detto Guidi - si favorirebbe il dialogo tra istituzioni ed imprese eticamente orientate, organizzazioni non-profit, mondo della ricerca e cittadini, perché

la cultura dello sviluppo sostenibile e la diffusione delle buone pratiche agiscano per buona contaminazione ad ogni livello. La prima edizione di «Collina Futura» dovrebbe svolgersi a Bassiano presso il Prato del Principe dove si sono tenute le prime edizioni della manifestazione «Transumanza» e presso il centro storico, dal 28 al 30 luglio 2010.

M.P.



Aldo Manuzio